2022 SIRATING

REPORT

TORREFAZIONE CAFFÈ BONTADI

ARB S.B.P.A.
SUSTAINABILITY CONSULTING

22

SI RATING

L'ALGORITMO PER MISURARE, MONITORARE
E COMUNICARE LA SOSTENIBILITÁ
ED IL PROPRIO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI
DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ONU (SDGs).

La metodologia SI Rating utilizza con License Agreement tra ARB S.B.P.A. e SASB la materiality map ed il logo di SASB.

SASB INSIDE

Indice

CAPITOLO 1 - SI Rating Pag. 4

CAPITOLO 2- Overview Pag. 5

CAPITOLO 3 - Perimetro Valutazione Pag. 7

CAPITOLO 4 - Analisi delle Materialità Pag. 10

CAPITOLO 5 - Risultati SI Rating Pag. 13

CAPITOLO 6 - Gap Analysis e Action Map Pag. 18

FONTI Pag. 23

APPENDICE A - Tematiche SI Rating Pag. 24

APPENDICE B - SDGs Pag. 26

APPENDICE C - Standard Setter Pag. 28

CAPITOLO 1

SI Rating

Cos'è SI Rating

Sustainability Impact Rating (SI Rating) è lo strumento proprietario, ideato e progettato da ARB S.B.P.A., che supporta le organizzazioni nel processo di valutazione della propria sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Utilizza un algoritmo basato su linee guida e standard internazionali quali la SASB Materiality Map® (Sustainability Accounting Standards Board); le certificazioni ISO connesse ai temi della sostenibilità; le best practice di settore e le direttive e i regolamenti europei. Lo strumento è progettato per supportare l'organizzazione nel misurare, monitorare e comunicare la propria performance di sostenibilità e l'allineamento delle proprie attività agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDGs). È uno strumento strategico che supporta in modo oggettivo l'organizzazione a comprendere quali siano i rischi e le opportunità ESG associati alle attività aziendali e ad integrare questi fattori nel proprio piano di sviluppo industriale.

Nota metodologica

SI Rating è un algoritmo per il calcolo delle performance ESG (Environment, Social, Governance) di un'organizzazione. L'algoritmo si basa su un sistema gerarchico di 19 tematiche e rispettive sotto-tematiche, raggruppate in tre macroaree: ambientale (E), sociale (S) e governance (G). All'interno di ciascuna tematica è presente una serie di domande le cui risposte portano all'ottenimento di un punteggio per la tematica stessa. Il punteggio di ogni domanda varia in base all'importanza che la domanda specifica ricopre all'interno della tematica considerata.

Esempio: *nella tematica "Rischio Strategico" nella macroarea "Governance" la presenza di certificazioni e l'assenza di sanzioni (civili, penali e amministrative) ha un peso elevato, mentre la presenza di una politica scritta ha un'importanza meno rilevante e quindi un peso inferiore sul totale della tematica.*

A ciascuna tematica è assegnato un valore rappresentante il livello di materialità*, il quale viene assegnato attraverso la consultazione dei più importanti standard-setter a livello internazionale (vd. Elenco in Appendice C) che hanno definito le tematiche di sostenibilità rilevanti per i diversi settori industriali. Considerato che le aziende di un medesimo settore possono differire tra loro per diversi elementi, quali il business model o le aree geografiche entro le quali operano, sono state utilizzate altre fonti riconosciute a livello internazionale, al fine di aumentare la risoluzione della materialità e adattarla al contesto dell'organizzazione in esame (es. Indice di rischio da cambiamenti climatici della World Bank Group). Il principale standard-setter su cui si basa la metodologia SI Rating è la SASB Materiality Map®, la quale classifica le tematiche di sostenibilità per settore in base a due tipi di evidenze:

- evidenza di quanto gli investitori del settore siano interessati alla tematica;
- evidenza di come la tematica abbia un impatto sulle aziende del settore.

Aggiornata annualmente, questa mappa è un ottimo punto di partenza per ottenere una fotografia istantanea delle priorità specifiche del settore di cui fa parte l'azienda valutata.

Il punteggio conseguito nelle singole tematiche ed i pesi ad esse associati contribuiscono punteggio della macroarea di riferimento attraverso una media pesata. Un'ulteriore media pesata data dalle tre macroaree viene poi calcolata per attribuire lo score complessivo.

In questo report (Capitolo 4) si riporta la materialità di ciascuna tematica, relativa all'organizzazione, per i principali standard-setter e la descrizione delle ragioni che hanno portato ad un determinato valore nella valutazione SI Rating. Il livello della materialità in SI Rating vuole significare quali tematiche possono trasformarsi in costi imprevisti e/o opportunità per le aziende nella creazione di valore nel medio-lungo termine.

CHE COS'È LA MATERIALITÀ

La materialità è il principio che definisce come e in che modo alcuni aspetti sono rilevanti per un'organizzazione così da essere considerati all'interno della valutazione della sostenibilità aziendale in termini di esposizione a rischi/opportunità correlate a temi ESG. Viene definita sulla base delle caratteristiche di settore e delle attività dell'azienda. Un aspetto di sostenibilità classificato come "materiale" può avere per l'impresa implicazioni economiche, finanziarie, reputazionali e legali. In altre parole, sono materiali quegli aspetti legati alla sostenibilità che hanno effetto sulla creazione di valore per l'impresa o potrebbero metterla in crisi, se non gestiti correttamente.

CAPITOLO 2

Overview

La società

La presente valutazione, effettuata tramite lo strumento di analisi **Sustainability Impact Rating** (SI Rating), è riferita alla società **Torrefazione Caffè Bontadi** con sede legale a Rovereto (TN), in Vicolo del Messaggero, 10, 38068.

L'azienda opera nel settore della torrefazione artigianale del caffè occupandosi di approvvigionamento, stoccaggio, tostatura e distribuzione del chicco di caffè. In qualità di più antica torrefazione a livello nazionale, l'azienda gestisce anche il CoBo: il museo del caffè a Rovereto, che custodisce i saperi tradizionali e gli strumenti per la produzione del caffè di ogni epoca.

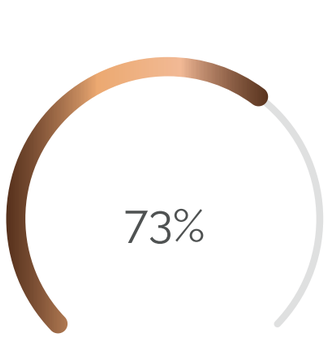
Obiettivi della valutazione

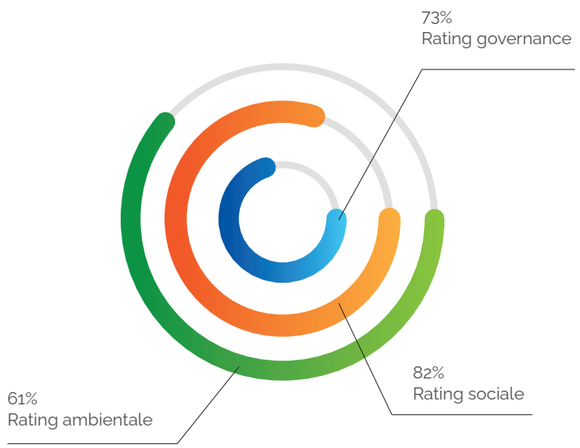
Torrefazione Caffè Bontadi, consapevole di quanto sia importante definire una strategia di sostenibilità nel contesto economico attuale, ha deciso di misurare il grado di sostenibilità delle proprie attività adottando lo strumento di analisi SI Rating. Questa azione delinea tra le sue priorità aziendali la misurazione, la rendicontazione ed il monitoraggio dei propri impatti in base ai criteri ESG (ambientali, sociali e di governance). SI Rating misura anche come Torrefazione Caffè Bontadi sia allineata agli **Obiettivi dell'Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile con le sue attività e scelte quotidiane. Il percorso di sostenibilità intrapreso grazie a SI Rating permetterà di caratterizzare, misurare, rendicontare la sostenibilità.

Obiettivo della valutazione è quello di partire dai dati oggettivi emersi dall'analisi degli strumenti e delle best practice adottate e implementate nel corso dell'ultimo anno dall'azienda al fine di delineare azioni che portino ad un miglioramento continuo dei propri livelli di gestione delle tematiche di sostenibilità.

LIVELLI SI RATING

Riassunto dei risultati





	Rating	Risultato	Materialità Media
73% **RATING COMPLESSIVO**	Ambientale	61%	1,54
	Sociale	82%	1,96
	Governance	73%	1,93

CAPITOLO 3

Perimetro Valutazione

Il perimetro della valutazione preso in considerazione fa riferimento alla gestione della sede in Vicolo del Messaggero, 10, 38068 Rovereto (TN).

La valutazione si basa sull'analisi delle dimensioni aziendali. L'azienda rientra nella definizione di **"piccola impresa"** secondo i parametri contenuti nella Raccomandazione UE 361/2003 ed è stata considerata, in base alla Materiality Map® e al Sustainable Industry Classification System® (SICS®) di SASB, come appartenente al settore "Non-Alcoholic Beverages" che "produce un'ampia gamma di prodotti, tra cui bibite gassate, sciroppi concentrati, succhi di frutta, bevande energetiche e sportive, tè, caffè e acqua. Il settore è dominato da grandi aziende internazionali. Le aziende partecipano alla produzione di sciroppi, al marketing, alle operazioni di imbottigliamento e alla distribuzione; le aziende più grandi sono tipicamente più integrate verticalmente nelle operazioni di imbottigliamento, vendita e distribuzione dei prodotti finiti.

	Domande	Risposte
1	Tipologia di organizzazione	
		Società per azioni
		Società di capitali/persone
		Altro (NGO, PA, Università, ecc...)
	In quale dei seguenti settori l'azienda si inserisce?	
		Bevande non alcoliche
2	L'organizzazione è parte di un gruppo (ha società controllate?)	
		No
		Sì, ma il rating fa riferimento soltanto all'organizzazione in oggetto
		Sì, e il rating fa riferimento al gruppo
3	Quale è la dimensione dell'organizzazione con riferimento alla raccomandazione 2003/361/CE (per fatturato e numero di dipendenti)	
		Grande Impresa
		Media Impresa
		Piccola Impresa
		Micro Impresa
4	Descrivere le attività prevalenti dell'organizzazione (suddivise per % di fatturato)	
		L'attività principale è quella del commercio e della gestione della trasformazione della materia prima dal crudo al cotto del chicco. Presente sul territorio ininterrottamente dal 1790 ad oggi, acquisita 18 anni fa dall'attuale proprietario (Stefano). Situata nel centro storico di Rovereto. Più antica torrefazione italiana. 10 anni per ricostruire l'azienda dal punto di vista gestionale, marketing, immagine e tecnologico (industria 4.0). Stoccaggio caffècrudi. Lavorazione del prodotto da crudo a cotto. Impianto proprietario di produzione di cialde. Non avviene produzione di capsule. Presenza di un museo per reperire anche il cliente turistico-culturale e di una accademia.

5	L'organizzazione svolge le seguenti attività:	
		Prodotti (manifatturiero)
		Servizi immateriali (ad es.: consulenza)
		Servizi con utilizzo di prodotti (ad es.: modelli di sharing)
6	Le attività direttamente svolte dall'organizzazione e considerate nel percorso di SI Rating comprendono:	
		Uffici
		Siti produttivi
		Servizio di logistica
		Commercio
7	L'organizzazione è sottoposta a obblighi particolari?	
		È quotata in borsa
		È obbligata alla redazione e pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (Dir.2014/95/EU e D.Lgs.254/2016)
		Ha limiti di legge per l'inquinamento atmosferica
		Ha limiti di legge per scarichi e tutela delle acque
		Nessuna delle precedenti opzioni
8	In quali paesi ha sedi operative (produttive o erogazioni servizi, commerciali) l'organizzazione?	
		Italia
9	Da quali paesi provengono le materie prime utilizzate dall'organizzazione?	
		Lista paesi mondo con scelta multipla
10	Quali sono i paesi di appartenenza dei fornitori diretti dell'organizzazione?	
		Fornitori da tutto il mondo: Brasile, Centro America - Panama, Costa Rica, Cuba, Messico, Africa - Etiopia, Oceania - Java, Papua Nuova Guinea, Sumatra
11	Quali sono i paesi di appartenenza dei clienti dell'organizzazione?	
		Italia (Trentino, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna), Cile, Europa, Russia, Cina
12	L'organizzazione utilizza la risorsa idrica per lo svolgimento della propria attività aziendale (es. produzione industriale, erogazione servizi accoglienza, ecc.)?	
		Sì
		No
13	L'organizzazione emette sostanze in atmosfera per lo svolgimento della propria attività aziendale (es. produzione industriale, erogazione servizi accoglienza, ecc.)?	
		Sì
		No

14	Che tipologia di rifiuti produce l'organizzazione?	
		10.1 Urbani/speciali
		10.2 Urbani/Speciali e Pericolosi
15	Le attività dell'organizzazione comportano l'utilizzo e/o lavorazione dirette di SUOLO per attività di produzione, estrazione e/o stoccaggio?	
		Sì
		No
16	L'organizzazione utilizza energia a scopo industriale?	
		Sì, ed è energivora
		Sì, ma non è energivora
		Non ha attività di produzione
17	L'organizzazione possiede aree esterne non utilizzate a fini produttivi?	
		Sì
		No
18	L'organizzazione possiede mezzi di trasporto per il proprio core business (es. camion, muletti, etc. per prodotti; mezzo di trasporto di persone) di proprietà o in leasing?	
		Sì
		No
19	L'organizzazione usa o ha influenza sugli imballaggi dei propri prodotti o dei prodotti che distribuisce?	
		Sì
		No
20	L'organizzazione è esposta a potenziali incidenti critici per la salute umana e ambientale?	
		Sì
		No
21	Altre annotazioni	
		-

CAPITOLO 4

Analisi delle materialità

= *La presenza di questo simbolo indica la materialità della tematica per la fonte in esame*

La seguente tabella riporta le tematiche ESG (Environment Social Governance) analizzate e il rispettivo livello di materialità associato con un'analisi personalizzata sul contesto in cui si muove seguendo gli standard del Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Nella colonna SI Rating si espone il livello di materialità di ciascuna tematica derivante dall'**analisi congiunta (qualitativa e quantitativa)** di tutte le fonti istituzionali prese in esame. La ratio di tale analisi è descritta nell'ultima colonna.

	SASB	SI RATING
Sistema di Gestione Ambientale	-	**BASSA** *La rilevanza è bassa. I potenziali impatti ambientali scaturibili dalle attività dell'organizzazione sono relativi alle emissioni in atmosfera, che risultano già normate, e alla gestione dei rifiuti. Gli impatti necessitano di essere gestiti in modo formale e coordinato attraverso procedure scritte.*
Gestione Emergenze Ambientali	-	**NR** *La tematica non è rilevante in quanto le attività dell'organizzazione non sono in grado di determinare l'originarsi di emergenze ambientali (es. incendi nella sede produttiva, esplosioni, scarichi idrici anomali, fuoriuscita di sostanze potenzialmente pericolose, ecc.).*
Impatto ambientale prodotto	✓	**MEDIA** *La rilevanza è media. Il prodotto, la sua coltivazione, il trasporto, la sua lavorazione e gli impatti determinati dal packaging, dal trasporto verso il cliente finale e il fine vita del prodotto post consumo, sono tutte fasi del ciclo di vita da considerare sia per le emissioni di gas serra scaturibili, sia per altri impatti quali l'uso di suolo e di risorsa idrica. Tali aspetti vanno considerati in ottica di economia circolare e azzeramento della produzione di rifiuti, in allineamento agli obiettivi europei.*
Gestione ambientale negli uffici e negli spazi commerciali	-	**NR** *La tematica non è rilevante poiché le attività dell'organizzazione non hanno luogo in luoghi d'ufficio o commerciali.*
Qualità dell'Aria	-	**BASSA** *La rilevanza è bassa. Le emissioni in atmosfera e quindi i rischi scaturibili risultano già gestiti come da normativa ambientale.*
Gestione Energetica	✓	**ALTA** *La rilevanza è alta. La risorsa energetica viene utilizzata in grande quantità durante il processo produttivo. È quindi necessario tenere in considerazione rischi e opportunità attraverso una corretta gestione, in linea con gli obiettivi europei volti alla riduzione dei consumi e all'uso di energia da fonti rinnovabili.*
Mitigazione dei cambiamenti Climatici	✓	**MEDIA** *La rilevanza è media. L'organizzazione opera in un contesto, quello europeo, orientato alla riduzione delle emissioni di gas serra. Considerare rischi (quali possibili futuri obblighi normativi ad esempio) e opportunità (quali ad esempio l'ottenimento di finanziamenti) è strategico per l'organizzazione.*
Quantità Prelievo Idrico	✓	**NR** *La tematica non è rilevante in quanto per lo svolgimento delle attività dell'organizzazione non è richiesto il prelievo di acqua.*
Effluenti	✓	**NR** *La tematica non è rilevante in quanto le attività dell'organizzazione non generano effluenti che necessitino di essere gestiti.*
Gestione Rifiuti Urbani e Speciali	-	**BASSA** *La rilevanza è bassa poiché le quantità di rifiuti da gestire è esigua. Ciononostante, i rifiuti se opportunamente valorizzati possono rappresentare una risorsa ad esempio in ottica di economia circolare. Alcuni sottoprodotti possono diventare, per altre realtà produttive, un materiale da valorizzare oppure possono rappresentare una fonte energetica (biogas).*
Gestione Rifiuti Pericolosi	-	**NR** *La tematica non è rilevante in quanto non vengono prodotti rifiuti pericolosi, o comunque non in quantità ingenti, che determinano un rischio che richieda un'attenta gestione.*
Biodiversità	-	**NR** *La tematica non è rilevante. Gli aspetti legati alla preservazione e valorizzazione della biodiversità sono valutati nella tematica "Pratiche Ambientali lungo la Catena di Fornitura".*

	SASB	SI RATING
Condizioni di lavoro	-	**MEDIA** *La rilevanza è media rispetto ai rischi e alle opportunità associati alla tematica sebbene il trattamento dei lavoratori e la protezione dei loro diritti nel contesto europeo e italiano sono disciplinati da una legislazione completa (a partire dalla legge n. 300/70 nota come Statuto dei Lavoratori alle ultime evoluzioni in materia con la legge n. 183/2014, c.d. Jobs act) e da contratti collettivi nazionali atti a ridurre sensibilmente i rischi per l'organizzazione ed i lavoratori stessi.*
Diversità ed inclusione	-	**MEDIA** *La rilevanza è media relativamente agli sviluppi normativi e in termini di certificazioni del contesto nazionale in cui l'organizzazione si inserisce. Infatti, attraverso la legge 162/2021 e la Prassi di Riferimento 125/2022, viene richiesta un'attenzione sempre maggiore nei confronti dei temi di diversità ed inclusione, specialmente rispetto alla parità di genere.*
Sviluppo capitale umano	-	**BASSA** *La rilevanza è bassa rispetto ai rischi associati. Si evidenzia comunque come la formazione continua del capitale umano e il conseguente sviluppo di competenze, sia specifiche che trasversali, rappresentano un aspetto strategico per la crescita esponenziale del business nel lungo termine.*
Salute e sicurezza dei lavoratori	-	**MEDIA** *La rilevanza è media. Il Testo Unico sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro D.Lgs. n. 81/2008 garantisce la tutela dei lavoratori in materia di salute e sicurezza negli ambienti lavorativi, sancendo l'obbligo per il datore di lavoro di effettuare l'analisi dei rischi associati alle attività e di attuare misure di prevenzione riducendo al minimo i rischi connessi con l'attività lavorativa. Si segnala, però, il rischio per i lavoratori negli impianti di lavorazione del caffè di contrarre la bronchiolite obliterante a causa dell'esposizione all'esalazione di diacetile, sostanza rilasciata naturalmente dai chicchi di caffè nelle fasi di tostatura e di macinazione.*
Diritti umani	-	**NR** *La tematica non è rilevante in quanto il rischio rispetto alla violazione dei diritti umani è ritenuto pressoché nullo; anche le opportunità derivanti dalla tematica si considerano limitate, relativamente alle dimensioni e alle attività dell'organizzazione.*
Relazioni con le comunità	-	**NR** *La tematica non è rilevante in quanto il rischio rispetto a danni o impatti negativi sulla comunità esterna all'organizzazione è ritenuto pressoché nullo; anche le opportunità derivanti dalla tematica si considerano limitate.*
Sviluppo delle comunità	-	**NR** *La tematica non è rilevante in quanto il rischio rispetto a danni o impatti negativi sulla comunità esterna all'organizzazione è ritenuto pressoché nullo; anche le opportunità derivanti dalla tematica si considerano limitate.*
Sicurezza del prodotto	-	**ALTA** *La rilevanza è alta in relazione alle certificazioni e agli standard di tipo volontario, oltre la legge vigente, che il mercato richiede e che rappresentano sia un'opportunità in termini di competitività e produttività, che un rischio per l'azienda che non le conosce e/o non le possiede. Ad esempio, la UNI EN ISO 22000:2005 sulla sicurezza alimentare permette all'azienda di dimostrare la propria capacità di controllare i pericoli per la sicurezza alimentare e di garantire che gli alimenti siano sicuri al momento del consumo umano.*
Sicurezza del servizio	-	**NR** *La tematica non è rilevante in quanto l'azienda si occupa di produzione.*
Qualità del Servizio - Prodotto	-	**MEDIA** *La rilevanza è media in base all'esistenza di certificazioni quali Certificazione caffè Biologico, Espresso Italiano di Qualità, che costituiscono un importante fattore competitivo quando riconoscono e promuovono la qualità del prodotto, ma possono anche rappresentare una fonte di rischio in caso di mancato rispetto dei protocolli di riferimento, quindi di non conformità rispetto ai suoi requisiti.*
Codice di condotta e whistleblowing	-	**NR** *La tematica non è rilevante per il settore aziendale che non viene influenzato da rischi e opportunità legate all'implementazione di un codice di condotta ed all' attivazione di un canale whistleblowing.*
Anti- corruzione	-	**NR** *La tematica non è rilevante per il settore aziendale che non viene influenzato da rischi e opportunità legate alla gestione di pratiche di anti-corruzione.*

	SASB	SI RATING
Gestione Economico-Finanziaria	-	**BASSA** *La rilevanza della tematica è bassa in quanto la la forma giuridica di SrL è inquadrata in un regime contabile e fiscale specifico che, anche se di agevole gestione, prevede un'amministrazione economico-finanziaria adeguata e può espore a potenziali rischi per la continuità del business.*
RSI	-	**MEDIA** *La rilevanza della tematica è media per il settore di riferimento dell'azienda. Infatti, l'implementazione di specifiche azioni di CSR e la gestione strategica degli obiettivi di rilevanza sociale creano opportunità diffrenziazione sul mercato e favoriscono engagement con diversi stakeholder. Contestualmente, una limitata responsabilità sociale assunta può comportare rischi di non raggiungimento degli obiettivi di sotenibilità e compromettere la continuità del business aziendale.*
Resilienza della catena di fornitura	-	**BASSA** *La rilevanza della tematica è bassa in quanto la catena di fornitura tipica di settore, caratterizzata da reti commerciali internazionali e spesso collocate in paesi emergenti, presenta potenziali rischi di diversa natura (geografica, politica, socio-economica, sanitaria, ambientale etc.) che potrebbero condizionare l'efficienza dell'aprrovvigionamento. Per tale motivo, una catena di fornitura resiliente crea potenziali opportunità di vantaggio competitivo sul mercato ma se non adeguatamente gestita può influenzare significativamente la continutià del business.*
Adattamento ai Cambiamenti Climatici	-	**NR** *La tematica non è rilevante in virtù del business dell'azienda e del settore di riferimento che, per sua natura, non viene influenzato da rischi e opportunità legate all'adattamento ai cambiamenti climatici.*
Gestione rischi transizione energetica	-	**NR** *La tematica non è rilevante per il settore aziendale che è caratterizzato principalmente da consumi energetici contenuti e dalla possibilità di effettuare scelte di approvvigionamento energetico su libero mercato. Per tali motivi il business aziendale non è influenzato da rischi e opportunità legate alla gestione della transizione energetica.*
Pratiche di vendita ed etichettatura (B2C)	✓	**ALTA** *La rilevanza è alta poiché il business del settore è inquadrato in un contesto normativo che prevede precise regolamentazioni riguardo la comunicazione dei dati di prodotto e le pratiche di etichettatura. Se adeguatamente gestita, la tematica può generare opportunità di differenziazione sul mercato mentre, al contrario, la non corretta gestione può comportare rischi di non conformità legislativa.*
Pratiche di vendita ed etichettatura (B2B)	✓	**ALTA** *La rilevanza è alta poiché il business del settore è inquadrato in un contesto normativo che prevede precise regolamentazioni riguardo la comunicazione dei dati di prodotto e le pratiche di etichettatura. Se adeguatamente gestita, la tematica può generare opportunità di differenziazione sul mercato mentre, al contrario, la non corretta gestione può comportare rischi di non conformità legislativa.*
Protezione dei dati personali	-	**NR** *La tematica non è rilevante per il settore in quanto non è influenzato da rischi e opportunità legate alla gestione della protezione dei dati personali.*
Cybersecurity	-	**NR** *La tematica non è rilevante per il settore aziendale in quanto non vi è necessità di attuare specifici protocolli di cybersecurity dato che il rischio di violazione dell'infrastruttura dati non è significativo per la continuità del business.*
Pratiche sociali lungo la catena di fornitura	✓	**MEDIA** *La rilevanza della tematica è media in quanto la catena di fornitura titpica di settore, caratterizzata da reti commerciali internazionali e spesso collocate in paesi emergenti, risulta impattata in maniera significativa dalle questioni sociali e richiede, quindi, una valutazione specifica lungo tutta la filiera da parte dell'azienda. Per tali motivi, il business è influenzato da significativi rischi legati alla gestione delle pratiche sociali lunga la catena di fornitura.*
Pratiche ambientali lungo la catena di fornitura	✓	**MEDIA** *La rilevanza della tematica è media in quanto la catena di fornitura titpica di settore, caratterizzata da reti commerciali e logistiche internazionali nonché da fattori produttivi con un potenziale impatto ambientale elevato, risulta condizionata in maniera significativa dalle questioni ambientali e richiede, quindi, una valutazione specifica lungo tutta la filiera da parte dell'azienda. Per tali motivi, il business è influenzato da significativi rischi legati alla gestione delle pratiche ambientali lunga la catena di fornitura.*

CAPITOLO 5

Risultati SI Rating

Si riportano i risultati in termini percentuali della valutazione SI Rating generati direttamente dalla piattaforma, presentati per tematica e sottotematica. A queste è associata la rilevanza della materialità.

61%
AMBIENTE

□□□ = *Bassa* ■□□ = *Media* ■■■ = *Alta* □□□ = *NR (Non Rilevante)*

Tematica	Risultato	Rilevanza
Gestione Ambientale	62%	Bassa
Sistema di Gestione Ambientale	63%	Bassa
Gestione Emergenze Ambientali	-	NR
Impatto Ambientale Prodotto	62%	Media
Gestione Ambientale Aree Ufficio e Commerciali	-	NR
Qualità dell'Aria	81%	Bassa
Gestione Energetica	72%	Alta
Mitigazione dei Cambiamenti Climatici	33%	Media
Risorsa Idrica	-	NR
Quantità Prelievo Idrico	-	NR
Effluenti	-	NR
Rifiuti	71%	Bassa
Gestione Rifiuti Urbani e Speciali	71%	Bassa
Gestione Rifiuti Pericolosi	-	NR
Biodiversità	-	NR

82% SOCIAL

□□□ = Bassa ■□□ = Media ■■■ = Alta □□□ = NR (Non Rilevante)

Tematica	Risultato	Rilevanza
Gestione delle Risorse Umane	80%	Bassa
Condizioni di Lavoro	79%	Media
Diversità ed Inclusione	86%	Media
Sviluppo Capitale Umano	71%	Bassa
Salute e Sicurezza dei Lavoratori	64%	Media
Diritti Umani	-	NR
Rapporti con le Comunità	-	NR
Relazioni con le Comunità	-	NR
Sviluppo delle Comunità	-	NR
Sicurezza e Qualità dei Prodotti/Servizi	90%	Media
Sicurezza del Prodotto	88%	Alta
Sicurezza del Servizio	-	NR
Qualità del Servizio-Prodotto	95%	Media

73% GOVERNANCE

□□□ = Bassa ■□□ = Media ■■■ = Alta □□□ = NR (Non Rilevante)

Tematica	Risultato	Rilevanza
Etica	-	NR
Codice di Condotta e Whistleblowing	-	NR
Anti-Corruzione	-	NR
Gestione Economico - Finanziaria	79%	Bassa
Gestione del Rischio Strategico	68%	Bassa
Responsabilità Sociale d'Impresa	63%	Media
Resilienza della Catena di Fornitura	83%	Bassa
Adattamento ai Cambiamenti Climatici	-	NR
Gestione Rischi Transizione Energetica	-	NR
Relazione con i Clienti e Marketing	77%	Alta
Pratiche di Vendita ed Etichettatura (B2C)	73%	Alta
Pratiche di Vendita ed Etichettatura (B2B)	81%	Alta
Gestione dei Dati e Violazioni	-	NR
Protezione dei Dati Personali	-	NR
Cybersecurity	-	NR
Gestione dei Fornitori	68%	Media
Pratiche Sociali lungo la Catena di Fornitura	71%	Media
Pratiche Ambientali lungo la Catena di Fornitura	66%	Media

SDGs

L'allineamento con i **17 obiettivi di sviluppo sostenibile** sono ottenuti grazie alla corrispondenza dei 169 sotto-obiettivi con i singoli indicatori di valutazione del SI Rating e ai relativi pesi determinati dalla rilevanza delle tematiche e sottotematiche.

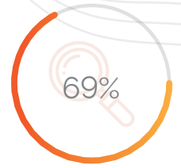
Trasparenza, resilienza, miglioramento e gender gap

Il risultato dei criteri è determinato dai punteggi dei singoli indicatori di valutazione del SI Rating ad essi associati.

Trasparenza

Livello di visibilità, conoscibilità e comprensibilità delle informazioni dell'organizzazione nei confronti dei propri stakeholder.
Una maggiore trasparenza dell'organizzazione è implementabile attraverso la pubblicazione di report di sostenibilità, condivisione di obiettivi e target oppure attraverso la condivisione di policy aziendali.

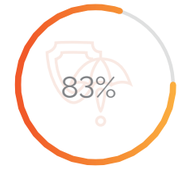
I mezzi di condivisione possono essere diversi per esempio sito aziendale, intranet o social media.



Resilienza

Capacità dell'organizzazione di rispondere e adattarsi ai rischi e ai cambiamenti repentini e di diversa natura.

Una maggior resilienza è realizzabile attraverso un'analisi dei rischi, a cui l'organizzazione è esposta, e ad un conseguente piano di azione per mitigarli. Da notare che i rischi non vanno considerati per il solo perimetro interno ma anche per gli stakeholder che vanno ad influire direttamente sulle attività dell'organizzazione. Per esempio, è bene analizzare possibili rischi collegati alla catena di fornitura e a come possano essere ovviati.



Miglioramento

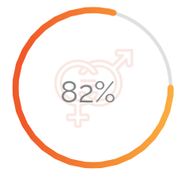
Propensione dell'organizzazione a gestire in modo sistematico le performance e fissando obiettivi di costante miglioramento nel tempo.

Il miglioramento può essere relativo a tutti e tre gli aspetti ESG. L'organizzazione che intende perseguire questo aspetto deve porsi obiettivi e target chiari, misurabili e che si allineino con standard o enti di riferimento. Le azioni di miglioramento attuabili devono poter essere monitorabili, la baseline di partenza deve essere definita e devono essere chiare le risorse, economiche e umane, per raggiungere il target finale.

Gender gap

Capacità dell'organizzazione di creare un ambiente di lavoro che favorisca le pari opportunità tra uomo e donna e valorizzi le figure professionali donne.

L'indice di Gender Gap racchiude e analizza principalmente tre ambiti: il tema del soffitto di cristallo esprime l'impegno dell'organizzazione ad abbattere quelle barriere invisibili che impediscono alla lavoratrice, in quanto donna, di raggiungere i vertici aziendali; le politiche aziendali atte a creare e a mantenere un ambiente di lavoro caratterizzato dall'equità uomo-donna; le misure a beneficio della conciliazione vita-lavoro o famiglia-lavoro.



CAPITOLO 6

Gap Analysis e Action map

Ambiente

= Breve termine 0-12 mesi *= Medio termine 12-24 mesi* *= Lungo termine 24-36 mesi* *= Priorità*

Raccomandazioni e suggerimenti

A Mitigazione dei cambiamenti climatici: Il tema del monitoraggio e della riduzione delle emissioni di gas serra, attribuibili ad un'organizzazione, sta assumendo sempre più importanza, in particolare a livello europeo. I gas a effetto serra causati dalle attività antropiche sono la principale causa dei cambiamenti climatici.Il fenomeno del riscaldamento globale è attribuibile con un alto grado di certezza alle attività di origine antropica (IPCC, Sixth Assessment Report).I cambiamenti climatici rappresentano oggi una delle maggiori sfide che le nazioni, i governi, i sistemi economici e i cittadini stanno affrontando e dovranno affrontare nei prossimi decenni.

Si suggerisce quindi all'organizzazione di stimare, attraverso una **Carbon Footprint di organizzazione**, le emissioni dirette ossia di Scope 1 (derivanti ad esempio dalla flotta aziendale) e quelle indirette di Scope 2 e 3 (ad esempio quelle derivanti dallo spostamento casa-lavoro dei dipendenti).

Nel calcolo della Carbon Footprint di organizzazione si tiene conto di tutti i gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto: CO2, N2O, CH4, SF6, HFCs, PFCs e NF3. La sua unità di misura è l'anidride carbonica equivalente, CO2eq, che permette un confronto dei differenti tipi di gas serra in rapporto ad una unità di CO2.

Conoscere le emissioni dirette e indirette risulta strategico per un'organizzazione e permette di intraprendere azioni di riduzione e comunicare il dato agli stakeholder, ad esempio nel Bilancio di sostenibilità aziendale. Inserire e descrivere il percorso intrapreso dall'organizzazione è segno di trasparenza verso gli stakeholder esterni e inoltre rappresenta l'impegno dell'azienda a migliorarsi sempre di più e ad acquisire una maggiore consapevolezza dei propri impatti.

B Sistema di gestione ambientale: Torrefazione Caffè Bontadi sta lavorando per migliorare la gestione ambientale a livello di organizzazione. In relazione alla gestione ambientale dell'organizzazione si consiglia di valutare l'iter di certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la norma **ISO 14001:2015**, in modo da garantire il rispetto dei requisiti necessari per un sistema efficiente in grado di identificare e gestire gli aspetti ambientali più rilevanti.

Benefici

- Il monitoraggio delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 permetterebbe all'organizzazione di acquisire maggiore affidabilità agli occhi degli stakeholder finanziari e quindi di avere più facilmente accesso al credito. Gli enti creditizi iniziano a richiedere infatti obiettivi ambientali relativi a mitigazione dei cambiamenti climatici e riduzione dell'inquinamento non solo a causa delle attività dirette ma anche delle attività indirette connesse all'organizzazione. Tali richieste diverranno sempre più importanti, in linea con i principi di prospettiva del ciclo di vita adottati dall'Unione Europea e dalle altre istituzioni mondiali.

- L'adozione di un sistema di gestione ambientale permette di ottenere:
  - facilitazione della gestione dei requisiti obbligatori;
  - migliore efficienza nei processi aziendali;
  - migliori rapporti con gli stakeholder;
  - velocizzazione dei processi di qualifica;
  - miglioramento della reputazione e della visibilità aziendale.

Social

= Breve termine 0-12 mesi *= Medio termine 12-24 mesi* *= Lungo termine 24-36 mesi* *= Priorità*

Raccomandazioni e suggerimenti

C Diversità ed Inclusione: Si riscontra un risultato molto positivo in termini di D&I. A questo proposito, per valorizzare le misure e le iniziative intraprese dall'azienda sul tema, si consiglia di

- continuare a monitorare dati quantitativi sulla parità di genere in modo da permettere una gestione trasparente e consapevole del tema, oltre a raccogliere e registrare le informazioni richieste dai KPI della certificazione sulla parità di genere;
- Certificarsi secondo la Prassi di Riferimento **UNI 125/2022 sulla Parità di Genere**;
- adottare la certificazione **Family Audit** per la gestione delle risorse umane e l'ottimizzazione del loro equilibrio vita-lavoro.

D Salute e Sicurezza dei lavoratori: A livello di salute e sicurezza dei lavoratori, si consiglia all'organizzazione di

- implementare un S**istema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL)** e sottoporlo ad audit esterni;
- prendere in considerazione l'adozione della norma **UNI ISO 45001:2018** "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" che a livello internazionale definisce gli standard per l'ottimizzazione della gestione dei rischi.

Benefici

- Allinearsi con gli standard e i KPI richiesti dalla **PdR 125/2022**, quindi certificarsi, permette di ottenere vantaggi di tipo esterno quali:
  1) **sgravio contributivo fino a 50.000 euro all'anno**, alle aziende private in possesso della certificazione di pari opportunità;
  2) **punteggio premiale** per la concessione di aiuti di stato e/o finanziamenti pubblici in genere.

  Per quanto riguarda la certificazione **Family Audit**, alle organizzazioni che intraprendono il percorso di certificazione vengono erogati dei contributi da parte dell'Agenzia del Lavoro e dell'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE). Rispettivamente, l'Agenzia del Lavoro stanzia contributi fino ad un **massimo di 20.000 euro per progetti della durata di 12 mesi**, sostenuti da accordo sindacale e volti ad attuare progetti di riorganizzazione degli orari di lavoro finalizzati a favorire la conciliazione vita-lavoro e/o la valorizzazione di genere nel lavoro; mentre per l'APIAE possedere questa certificazione costituisce un **elemento premiante** per l'accesso a contributi pubblici o la partecipazione a bandi, gare e appalti pubblici.

- Istituire un SGSL e sottoporlo ad un processo di audit esterno consente di verificare ad intervalli regolari e costanti nel tempo la conformità alle norme e l'adeguatezza delle procedure che l'organizzazione mette in atto per la gestione dei rischi residui e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento che la stessa si è posta.

  Inoltre, implementare miglioramenti o azioni di prevenzione degli infortuni per salvaguardare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori permette all'organizzazione di accedere a **riduzioni INAIL del premio assicurativo**. La certificazione ISO 45001:2018 rientra tra gli interventi che permettono all'organizzazione di accedere a tali riduzioni, facendole guadagnare il punteggio massimo per l'ottenimento dello sconto sul premio. Nel dettaglio, gli sgravi assegnati sono proporzionali alle dimensioni dell'azienda richiedente (dal 5% fino al 28%) e risulta massimo per le aziende di piccole dimensioni:
  - 1-10 dipendenti: sgravio del 28%;
  - 11-50 dipendenti: sgravio del 18%;
  - 51-200 dipendenti: sgravio del 10%;
  - Oltre i 200 dipendenti: sgravio del 5%.

GOVERNANCE

= Breve termine 0-12 mesi *= Medio termine 12-24 mesi* *= Lungo termine 24-36 mesi* *= Priorità*

Raccomandazioni e suggerimenti

E Responsabilità Sociale di Impresa: Consapevoli del percorso di sostenibilità (SI Rating) avviato da Torrefazione Bontadi S.R.L. si suggerisce di continuare il percorso avviato verso l'implementazione di una **strategia di sostenibilità definita formalizzata con target ESG specifici**. Il processo dovrebbe coinvolgere tutti gli stakeholder rilevanti per l'azienda con l'obiettivo di **individuare le tematiche materiali per i diversi profili di portatori d'interesse**. Su questa base è possibile definire target e obiettivi in linea con le aspettative di sviluppo sostenibile dei vari attori del sistema economico di riferimento e si ha la possibilità di **gestire attivamente gli impatti delle variabili ESG sulle performance economiche**.

Nel concreto, si consiglia quindi di adottare best practice di sostenibilità riconosciute a livello internazionale attraverso diverse azioni:

- **Utilizzare un sistema di gestione della responsabilità sociale d'impresa (CSR)** che sia in linea con i principali standard di riferimento. Ad esempio, la norma ISO 26000:2010 definisce le modalità di attuazione delle pratiche di responsabilità sociale d'impresa attraverso principi specifici di relazione con gli stakeholder interni ed esterni, del rispetto delle norme internazionali e dei diritti umani.
- **Strutturare un sistema di raccolta e monitoraggio dei dati** sulle performance di sostenibilità più rilevanti per il settore attraverso la definizione di target e KPI specifici. Ciò permette di attivare una gestione agile e dinamica della sostenibilità all'interno dell'Organizzazione e di intervenire in maniera puntuale sulle aree maggiormente critiche.
- **Organizzare una strategia comunicativa** dei dati sulla sostenibilità attraverso la pubblicazione di politiche specifiche e posizioni assunte sulle diverse tematiche ESG dall'Organizzazione. Il valore di tale strategia potrebbe essere massimizzato con la **pubblicazione nel breve-medio termine del primo Bilancio di Sostenibilità a livello di Organizzazione** dove rendicontare e valorizzare gli obiettivi prefissati, raggiunti e futuri aderendo a standard internazionali di riferimento come **SASB** e **GRI** con notevoli benefici in termini reputazionali.

F Resilienza catena di fornitura: Si suggerisce di **allineare** la gestione della catena di fornitura agli **standard** previsti dalla certificazione **ISO 28000:2007 per la gestione resiliente delle forniture a rischio di approvvigionamento stabile**. La dimensione globale della catena di fornitura dell'Organizzazione presuppone una strategia di approvvigionamento stabile e resiliente. Allinearsi allo standard proposto permette di adottare un insieme di **best practices** internazionali che aiutano le organizzazioni con catene di fornitura globali a **comprendere il loro livello di rischio**. Lo standard mira a gestire i rischi associati a eventuali ritardi o problemi che possono avere gravi conseguenze sulla continuità aziendale.

I principali **vantaggi** di gestire la catena di fornitura secondo gli standard previsti dalla ISO 28000 sono:

- **minimizzare i rischi** e i danni gravi identificando i rischi per le persone, le proprietà e i beni, e quindi è possibile intraprendere azioni correttive per migliorare la sicurezza;
- **fornire il miglior servizio** ai clienti grazie alla puntualità delle consegne, ottenuta ottimizzando i processi per ridurre al minimo i ritardi e i rischi per la sicurezza.
- **rimanere operativi anche in tempi di crisi** attraverso lo sviluppo di piani di continuità aziendale per gestire le situazioni di emergenza.

L'approccio della norma ISO 28000 consente all'organizzazione di:

- **valutare l'ambiente di sicurezza** in cui opera, compresa la sua catena di fornitura (incluse le dipendenze e le interdipendenze);
- determinare se sono in atto **misure adeguate** a gestire efficacemente i rischi legati alla sicurezza;
- gestire la **conformità agli obblighi legali**, normativi e volontari a cui l'organizzazione è soggetta;
- **allineare i processi e i controlli di sicurezza**, compresi i processi e i controlli pertinenti della catena di fornitura a monte e a valle, per raggiungere gli obiettivi definiti dall'organizzazione.

Benefici

- Elaborare un piano strategico specifico di sostenibilità a medio-lungo termine consente all'Organizzazione di gestire correttamente le dinamiche e le variabili legate ai temi ambientali, sociali e di governance e di sfruttarne economicamente il **valore aggiunto**. Inoltre, permette di acquisire le caratteristiche tecniche necessarie per accedere a investimenti e finanziamenti nazionali e internazionali sempre più legati a **criteri ESG**. Una comunicazione adeguata di dati e obiettivi consente all'Organizzazione di assumere una posizione definita riguardo la sostenibilità e di consolidare agli occhi di tutti gli stakeholder il **grado di responsabilità sociale assunta** con benefici reputazionali e di **brand identity** potenzialmente elevati.

- Allineare i processi di gestione della catena di fornitura agli standard previsti dalla ISO 28000- Sicurezza della Supply Chain consente all'Organizzazione di **facilitare gli scambi e ottimizzare il trasporto** delle merci attraverso le frontiere monitorando e **gestendo attivamente i rischi legati alla sicurezza**. Il percorso di allineamento potrebbe concretizzarsi nell'**ottenimento della certificazione ISO 28000** che favorisce la crescita del vantaggio competitivo sul mercato e **nuove opportunità di business**. Inoltre, permette **potenziali risparmi sui costi** riducendo gli incidenti relativi alla sicurezza e, contestualmente, i premi assicurativi aziendali. Infine, l'impegno certificato a garantire la sicurezza degli individui e la sicurezza di beni e servizi risulta una **importante leva di marketing** consolidando agli occhi di tutti gli stakeholders l'impegno e la responsabilità assunta dall'Organizzazione.

Action Map

FONTI

Standard di riferimento

- Sustainability Accounting Standards Board (SASB) Materiality Map® https://materiality.sasb.org/
- United Nations (UN) Agenda 2030 https://unric.org/it/agenda-2030/
- AccountAbility1000, Stakeholder Engagement Standard (AA1000 SES) https://www.accountability.org/standards/aa1000-stakeholder-engagement-standard/
- Sedex Members Ethical Trade Audit (Sedex SMETA) https://www.sedex.com/our-services/smeta-audit/
- ISO 26000, Social Responsibility https://www.iso.org/iso-26000-social-responsibility.html
- ISO 45001:2018, Occupational health and safety management systems https://www.iso.org/standard/63787.html

Istituzioni di riferimento

- Ellen MacArthur Foundation (https://ellenmacarthurfoundation.org): la Fondazione Ellen MacArthur si occupa di formazione, management e studio relativi a comunicazioni e/o iniziative sistemiche che accelerano la transizione verso un'economia circolare considerata strategica per risolvere le sfide globali come il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità.

Direttive e regolamenti europee

- DLgs. 152/2006, Norme in materia ambientale

APPENDICE A

Tematiche SI Rating

MACROAREA AMBIENTALE

GESTIONE AMBIENTALE

La tematica fa riferimento alle modalità di gestione della macroarea ambientale all'interno dell'organizzazione. La categoria include i sistemi di gestione volontari, le politiche, i processi, le procedure e le figure responsabili che permettono di gestire rischi ed opportunità derivanti dall'interazione dell'organizzazione con l'ambiente. Valuta anche la gestione di eventuali emergenze ambientali e la valutazione dell'impatto ambientale dei propri prodotti e servizi. La tematica fa infine riferimento agli input utilizzati per produrre e confezionare i prodotti e i servizi di un'organizzazione, sia i materiali rinnovabili che quelli non rinnovabili possono essere composti da materiali di input vergini o riciclati. Il tipo e la quantità di materiali utilizzati dall'organizzazione possono indicare la sua dipendenza dalle risorse naturali e gli impatti che ha sulla loro disponibilità.

QUALITÀ DELL'ARIA

La tematica fa riferimento agli impatti sulla qualità dell'aria derivanti da: impianti, fabbriche, macchine industriali con cui opera l'organizzazione. La categoria include le emissioni industriali quali ad esempio metalli pesanti, sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS), ossidi di azoto (NOX) e ossidi di zolfo (SOX), inquinanti organici persistenti (POP), composti organici volatili (VOC), nonché emissioni atmosferiche regolamentate da convenzioni internazionali e / o leggi o regolamenti nazionali, compresi quelli elencati nei permessi ambientali di un'organizzazione. La tematica esclude le emissioni di gas serra.

GESTIONE ENERGETICA

La tematica fa riferimento alla gestione dell'energia e ai suoi relativi impatti ambientali. Include: la gestione dell'efficienza energetica all'interno delle strutture aziendali, l'eventuale energia autoprodotta da fonti rinnovabili e in generale l'energy mix delle attività prese in esame. Un'organizzazione può consumare energia in varie forme, come carburante, elettricità, riscaldamento, raffreddamento o vapore. L'energia può essere autoprodotta o acquistata da fonti esterne e può provenire da fonti rinnovabili fonti (come eolica, idroelettrica o solare) o da fonti non rinnovabili (come carbone, petrolio o gas naturale). Utilizzare l'energia in modo più efficiente e optare per fonti energetiche rinnovabili è essenziale per combattere il cambiamento climatico e per ridurre l'impronta ambientale complessiva di un'organizzazione.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

La tematica fa riferimento alle attività di monitoraggio e mitigazione delle emissioni di gas serra generate dalle attività dell'azienda provenienti da impianti, fabbriche, centrali elettriche, stabilimenti, trasporti, veicoli di consegna, viaggi in aereo, ecc. Rientrano nella categoria le emissioni dei sette gas coperti dal protocollo di Kyoto: anidride carbonica (CO_2), metano (CH_4), protossido di azoto (N_2O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF_6) e trifluoruro di azoto (NF_3). La tematica mira ad analizzare come le emissioni dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2 e Scope 3) vengono gestite dall'organizzazione, quali obiettivi di miglioramento sono stati fissati e quali attività di mitigazione sono state implementate.

RISORSA IDRICA

La tematica fa riferimento agli impatti generati dall'organizzazione e le sue attività sulle risorse idriche. Include: consumo di acqua, gestione e scarico delle acque reflue, prelievo dalle falde acquifere e da aree a stress idrico. L'acqua prelevata e consumata da un'organizzazione e la qualità dei suoi scarichi, possono influire in numerosi modi sul funzionamento degli ecosistemi ed avere conseguenze sociali ed economiche per le comunità locali e le popolazioni indigene.

GESTIONE RIFIUTI

La tematica fa riferimento alla prevenzione, generazione e gestione dei rifiuti, sia non pericolosi che pericolosi, e dei loro impatti da parte dell'organizzazione. I rifiuti possono essere generati nelle attività dell'organizzazione, ad esempio, durante la produzione dei suoi prodotti e la fornitura dei servizi. Include: trattamento dei rifiuti, trasporto, stoccaggio, smaltimento e conformità normativa.

BIODIVERSITÀ

La tematica fa riferimento alla gestione dell'impatto che l'organizzazione e le sue attività hanno sugli ecosistemi e sulla biodiversità. Più specificamente, include: l'utilizzo del territorio per esplorazioni e trivellazioni, l'estrazione di risorse naturali, la coltivazione, la costruzione e l'insediamento, ecc. Gli impatti includono, ma non sono limitati a, perdita di biodiversità, distruzione dell'habitat e deforestazione in tutte le fasi: pianificazione, acquisizione di terreni, permessi, sviluppo, operazioni e bonifica del sito. Fa inoltre riferimento agli impatti generati dall'organizzazione sul suolo. Include: movimentazione di suolo, escavazione, inquinamento a causa di incidenti o di infrastrutture difettose.

MACROAREA SOCIALE

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La tematica fa riferimento all'approccio dell'organizzazione all'impiego o alla creazione di posti di lavoro, ossia l'approccio all'assunzione, alla selezione e alla retention del personale nonché a pratiche connesse, come anche le condizioni di lavoro che essa offre. Riguarda, inoltre, le condizioni di impiego, di carriera e di salario in termini di pari opportunità, equità e diversità, i sistemi di monitoraggio e valutazione del turn over, la valutazione delle performance e competenze, i benefit presenti per i dipendenti e la gestione delle lamentele.

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

La tematica fa riferimento alla gestione da parte dell'organizzazione della salute e la sicurezza sul lavoro che include sia la gestione dei rischi che la prevenzione circa eventuali lesioni fisiche e mentali, sia la promozione della salute dei lavoratori anche ma non solo tramite la qualità dell'ambiente di lavoro.

DIRITTI UMANI

La tematica fa riferimento alla gestione e alle politiche interne all'organizzazione in tema di diritti umani, nel caso le proprie attività e azioni si svolgano in paesi a rischio. In particolare si riferisce alla formazione interna sul tema dei diritti umani, in particolar modo in riferimento ai dipendenti, al personale di sicurezza, ai contractors e ai partner di joint ventures.

RAPPORTI CON LE COMUNITÀ

La tematica fa riferimento alla gestione delle attività e delle infrastrutture dell'organizzazione e il relativo impatto economico, sociale, culturale e/o ambientale significativo sulle comunità locali. Inoltre, include gli investimenti che l'organizzazione effettua per evitare gli impatti negativi sulle comunità locali e il processo volto al loro coinvolgimento.

SICUREZZA E QUALITÀ DEI PRODOTTI/SERVIZI

La tematica fa riferimento al sistema di valutazione e di gestione della qualità che l'organizzazione ha implementato per evitare le non conformità dei propri prodotti e servizi e tutelare la salute e la sicurezza dei propri clienti, inclusa l'osservanza delle normative in materia di salute e sicurezza dei clienti e dei codici di autoregolamentazione.

MACROAREA GOVERNANCE

ETICA

La tematica fa riferimento alle politiche anti corruzione, al codice di condotta, ai meccanismi di segnalazione delle violazioni e in generale alla comprensione del livello di comunicazione interno al fine di indagare possibili miglioramenti e coinvolgimenti diretti delle figure all'interno dell'organizzazione promuovendo una forza lavoro inclusiva.

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La tematica fa riferimento al tema delle performance economiche. Queste comprendono il valore economico direttamente generato e distribuito (economic value generated and distributed – EVG&D) dell'organizzazione; le obbligazioni relative ai piani pensionistici a benefici definiti; l'assistenza finanziaria ricevuta da qualsiasi governo; e le implicazioni finanziarie dovute al cambiamento climatico.

GESTIONE RISCHIO STRATEGICO

La tematica fa riferimento ai dati e alle informazioni circa l'approccio di sistema creato dall'organizzazione per la gestione di rischi aziendali di carattere non strettamente finanziario. In un'unica visione integrata, le politiche di Enterprise Risk Management si espongono insieme alle politiche riguardanti i temi ESG (Environment, Social e Governance) in un'unica politica di sostenibilità d'impresa evidenziando la gestione dei rischi finanziari e di altra natura.

RELAZIONI CON I CLIENTI & MARKETING

La tematica fa riferimento all'accesso dei clienti a informazioni accurate e adeguate sugli impatti positivi e negativi a livello economico, ambientale e sociale dei prodotti e servizi da loro consumati, sia dal punto di vista dell'etichettatura di prodotti e servizi sia delle comunicazioni di marketing. Comunicazioni di marketing eque e responsabili, unitamente all'accesso a informazioni relative alla composizione dei prodotti, e il relativo utilizzo e smaltimento, possono aiutare i clienti a effettuare scelte informate.

GESTIONE DEI DATI & VIOLAZIONI

La tematica vuole indagare la posizione dell'organizzazione rispetto alle questioni relative a violazione della privacy, alla definizione e/o impostazione di un information security management e alla disciplina del whistleblowing (raccolta di segnalazioni di illeciti o irregolarità da parte di collaboratori dell'organizzazione). Questi possono derivare dalla mancata conformità con le leggi esistenti, le normative e/o altre norme di autoregolamentazione sulla protezione della privacy dei clienti.

GESTIONE DEI FORNITORI

La tematica fa riferimento a come l'organizzazione svolge le "due diligence" per prevenire e mitigare gli impatti sociali negativi sulla catena di fornitura. In particolare, fa riferimento ai criteri di selezione, di valutazione, di audit e di miglioramento con cui si gestiscono i propri fornitori.

APPENDICE B

SDGs

1- SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.

Sono 736 milioni le persone che nel mondo vivono con meno di 1,90 dollari al giorno. In Italia persistono differenze territoriali: quasi la metà (44,4%) degli individui residenti nel Mezzogiorno è a rischio di povertà o esclusione sociale, mentre al Nord il 18,8% della popolazione si trova in tale condizione.

2- SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Dal 2014 è tornato a crescere il numero di persone che nel mondo soffrono la fame, nel 2017 erano 821 milioni. In Italia dal 2010 al 2017 l'uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura è diminuito del 20%, ma tra il 2016 e il 2017 è aumentato l'utilizzo di fertilizzanti.

3- SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Diversi i progressi fatti su scala globale: si è passati dai 9,8 milioni di bambini sotto i cinque anni che hanno perso la vita nel 2000, ai 5,4 milioni del 2017. In Italia, dopo il trend di forte diminuzione avvenuto fino al 2016, il tasso di mortalità per incidente stradale nel 2017 è tornato ad aumentare.

4- ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Nel mondo sono 750 milioni gli adulti analfabeti, due terzi dei quali sono donne. In Italia permangono forti disuguaglianze tra le regioni, dovute al divario del Mezzogiorno rispetto alla media nazionale, evidente per la quota di laureati tra i 30-34 anni (21,6% nel Mezzogiorno, rispetto alla media nazionale del 26,9%) e per l'uscita precoce dal sistema di formazione che si attesta al 18,5% rispetto alla media italiana del 14%.

5- PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

Nel mondo le donne rappresentano il 39% della forza lavoro, ma detengono solo il 27% delle posizioni manageriali. In Italia c'è stato un sensibile miglioramento registrato dal 2010 al 2017, grazie all'aumento della quota di donne negli organi decisionali e nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa, ma la media Ue è ancora lontana.

6- ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Nel mondo, 785 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile. Dal 2014 è cresciuto il numero di famiglie italiane che denunciano l'inefficienza del sistema di gestione dell'acqua (10%), con prestazioni migliori al Nord Italia rispetto al Centro e al Mezzogiorno.

7- ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

Nel mondo la quota di energia da fonti rinnovabili è arrivata al 17,5% dei consumi finali. In Italia capofila del consumo di energia pulita sono la Valle d'Aosta (89%) e le province autonome di Trento (45%) e Bolzano (66%), mentre la media nazionale si attesta ancora al 17%.

8- LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Nel 2018 il tasso globale di disoccupazione è sceso al 5%. In Italia i giovani disoccupati che non studiano né si formano (Neet) hanno raggiunto i livelli più alti dell'Ue. Inoltre, permangono fortissime differenze territoriali, con le regioni del Mezzogiorno ben distanti da quelle del Centro e del Nord in termini di output economico e di occupazione.

9- IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

A livello globale crescono le imprese dei settori ad alta e media tecnologia, che rappresentano il 45% del valore totale della produzione. In Italia migliorano gli indicatori relativi alla diffusione della banda larga, all'utilizzo di internet, al tasso di ricercatori e alla quota di merci trasportate su ferrovia.

10- RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

In molti Paesi cresce la quota di ricchezza nelle mani dell'1% della popolazione. In Italia a partire dal 2015 migliora la situazione grazie alla ripresa del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e a quello per il totale della popolazione. Aumenta invece il rischio di povertà e permangono elevate le diseguaglianze territoriali e il divario di genere.

11- CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Circa 3,5 miliardi di persone vivono in città, numero destinato a lievitare a cinque miliardi nel 2030. La situazione italiana risulta peggiore di quella del 2010 ma dal 2015 si segnala una ripresa dovuta al miglioramento della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale della raccolta (dal 56,80% del 2006 al 23,40% del 2017). In calo la concentrazione di PM2.5 e PM10 nelle aree urbane, che si riduce rispettivamente del 37% e del 25% rispetto al 2006. Cresce invece l'indice di abusivismo edilizio.

12- CONSUMO E PRODUZIONI RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

A livello globale l'impronta ecologica cresce a un ritmo maggiore del Pil. L'Italia registra progressi nell'indice di circolarità della materia e nella percentuale di riciclo dei rifiuti, è costante la diminuzione del consumo di materiale interno per unità di Pil. È il Lazio la regione che mostra l'avanzamento più incisivo.

13- LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Nel 2017 la concentrazione di CO2 in atmosfera ha raggiunto nuovi livelli record, più di 405,5 ppm (parti per milione), pari al 146% dei livelli pre-industriali Negli ultimi 10 anni sono presenti i sei anni più caldi di sempre, cinque di questi registrati dal 2015 in poi. Tornano ad aumentare le emissioni gas serra dell'Italia dal 2014. Tre quarti di queste provengano dal settore produttivo, mentre il resto è causato dai consumi familiari.

14- VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

La quota globale delle risorse ittiche in condizioni di sostenibilità biologica è scesa dal 90% del 1974 al 67% nel 2015. Per l'Italia la situazione migliora fino al 2015 per poi peggiorare drasticamente nel biennio successivo, soprattutto per via del sovrasfruttamento degli stock ittici, il cui dato si attesta all'83,3% rispetto a una media europea del 42%.

15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

Le risorse naturali hanno subito dagli anni '50 del secolo scorso un declino senza precedenti nella storia umana. Una specie su otto è a rischio estinzione. Per l'Italia la tendenza è estremamente negativa, causata dal netto peggioramento degli indicatori elementari relativi alla frammentazione del territorio e al consumo di suolo.

16- PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Aumentano gli omicidi di attivisti per i diritti umani, giornalisti o sindacalisti: tra gennaio e ottobre 2018, in 41 Paesi ne sono stati uccisi 397. Peggiora sensibilmente la situazione italiana, dovuta soprattutto a un aumento del sovraffollamento delle carceri (114 detenuti per 100 posti disponibili nel 2017). A livello regionale, la maggior parte delle variazioni negative si registrano nel Nord e nel Centro Italia, mentre nel Sud questa tendenza è invertita.

18- PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Nel 2018 in diminuzione del 2,7% gli aiuti pubblici verso i Paesi in via di sviluppo, rispetto al 2017. Dopo sei anni di aumento costante, nel 2018 la spesa per Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) in Italia è diminuita in modo significativo con una riduzione del 21,3% in termini reali rispetto al 2017, cifra destinata a scendere ancora stando alle previsioni della Legge di Bilancio 2019.

GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)

https://www.globalreporting.org/

Il Global Reporting Initiative (GRI) è un ente internazionale senza scopo di lucro nato con il fine di definire gli standard di rendicontazione della performance sostenibile di organizzazioni di qualunque dimensione, settore e paese del mondo.

Il GRI ha sviluppato e elaborato i GRI Standard che costituiscono un framework di reporting per le organizzazioni.

AGENDA 2030 ONU

https://unric.org/it/agenda-2030/

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target'. I Paesi partecipanti si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

APPENDICE C

STANDARD SETTER

SUSTAINABILITY ACCOUNTING STANDARDS BOARD (SASB)

https://www.sasb.org/

Il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) è un'organizzazione no-profit, fondata nel 2011 per sviluppare standard contabili di sostenibilità.

La missione dichiarata del SASB è quella di stabilire standard di divulgazione specifici del settore su argomenti ESG che facilitino la comunicazione tra aziende e investitori su informazioni finanziariamente rilevanti e utili alle decisioni.

ARB S.B.P.A.

SUSTAINABILITY CONSULTING

ARB S.B.P.A.
PMI Innovativa

Sede Legale:
Viale Adriano Olivetti, 36 - 38122 Trento (TN)
Sede Operativa:
Via Francia, 21/C – 37135 Verona (VR)
Sede Operativa:
Via dello Sbarco, 96 - 91025 Marsala (TP)
Sede Operativa:
Galleria Pattari - 20122 Milano (MI)
Mail: info@arbspa.it
Pec: amministrazione@pec.arbspa.it
Tel. +39 0454752122
P.IVA 02436470229
www.arbspa.it